

● SALUTE E BENESSERE a cura di Lorella Maggioni

CARDIOLOGIA

## Se il CUORE va (troppo) veloce

LA FIBRILLAZIONE ATRIALE È LA FORMA DI ARITMIA PIÙ DIFFUSA. NEI GIOVANI È UN EVENTO EPISODICO, NEGLI ANZIANI TENDE A DIVENTARE CRONICA. ECCO COME AFFRONTARLA

**P**alpitazioni, debolezza, stordimento, confusione, difficoltà respiratorie, dolore al torace. Sono i sintomi della fibrillazione atriale, la forma più diffusa di aritmia cardiaca. Succede quando le due cavità superiori del cuore, gli atri, si contraggono velocemente e con un ritmo irregolare, impedendo al sangue di venire pompato completamente nei ventricoli. La conseguenza: atri e ventricoli non riescono più a lavorare con la giusta sincronia. Può verificarsi episodicamente in persone giovani e sane, ma l'incidenza della fibrillazione atriale aumenta progressivamente a partire dai 65-70 anni. «All'origine del disturbo vi è un'alterazione nell'attività elettrica del cuore», spiega il professor **Claudio Tondo, responsabile del Centro di Aritmologia dell'IRCCS Centro cardiologico Monzino di Milano.** - Di conseguenza il ritmo cardiaco risulta caotico e la funzione di pompa può risentirne in modo più o meno rilevante. L'aritmia può presentarsi con crisi più o meno brevi e con il ritorno

a un ritmo regolare subito dopo. Nelle persone anziane, che spesso presentano cuore dilatato o valvole che non funzionano bene, tende invece a cronicizzarsi, il paziente cioè entra in aritmia e ci rimane costantemente». Di per sé la fibrillazione atriale, a differenza di quella ventricolare, non provoca arresto cardiaco. «Può però comportare il rischio di formazione di trombi e emboli, a causa del ristagno di sangue negli atri. Se attraverso la circolazione sanguigna questi migrano verso un'arteria del cervello, possono occluderla e, di conseguenza, provocare un'ischemia cerebrale transitoria o un vero ictus. Si calcola che il 20 per cento di tutti gli episodi di ictus sono causati proprio dalla fibrillazione atriale». La forma episodica è in forte incremento tra persone giovani e sane, negli abitanti delle grandi città e in persone molto ansiose.

### FARMACI, ABLAZIONE O "SCOSSA"?

Per affrontare questo disturbo ci sono due opzioni terapeutiche. «La prima



Alamy

### NO AGLI ECCESSI

«Un consiglio per i giovani: evitare pasti troppo abbondanti, così come l'abuso di birra e alcol, soprattutto la sera - avverte Claudio Tondo. - È infatti frequente il collegamento fra dilatazione dello stomaco e disturbi gastrici con la conseguente insorgenza di fibrillazione atriale episodica notturna. Anche gli sforzi eccessivi richiesti dagli sport estremi possono causare questo disturbo. Per tutti, poi, è importante prevenire l'obesità e i problemi cardiovascolari come l'ipertensione: anche questi favoriscono la fibrillazione atriale cronica e spesso vi si associano».

è quella farmacologica, con medicinali per prevenire le crisi, che però non sempre garantiscono un controllo completo della fibrillazione. In alternativa, si può tentare un intervento di ablazione, eseguibile in anestesia locale: consiste nell'arrivare al cuore con piccole sonde e andare a colpire e distruggere le minuscole zone da cui partono i circuiti elettrici irregolari», dice Tondo. - Se eseguita precocemente, l'ablazione ha fino all'85 per cento di probabilità di riuscita. E poiché non ha un limite assoluto di età, l'in-

tervento può essere tentato anche in chi ha sviluppato una fibrillazione atriale cronica, sebbene solo nelle fasi più precoci della malattia. Probabilità di successo inferiori, e risultati positivi spesso non definitivi, si ottengono con la cardioversione, una sorta di scossa elettrica al cuore che, comunque, non elimina i circuiti elettrici difettosi. Ecco perché, spesso, l'unica soluzione è la terapia anticoagulante orale, a base di farmaci in grado di rendere più fluido il sangue».

Emilio De Paoli